



Appello per salvare la vita del brigatista Prospero Gallinari

Le condizioni del brigatista detenuto Prospero Gallinari sono sempre più gravi. Nei giorni scorsi il brigatista, che soffre di gravi problemi cardiaci, è stato colto dall'ennesimo malore...

La sciagura a due chilometri della stazione di Badia al Pino, sulla linea per Sinalunga. Periti macchinista, capotreno e una passeggera. Decine di pendolari imprigionati nelle lamiere.

I soccorsi sono stati quasi immediati. Diversi viaggiatori ricoverati in rianimazione. «Un botto, poi mi sono svegliato in ospedale». Un errore umano all'origine del disastro?

Scontro fra treni: 3 morti, 72 feriti. Arezzo, un convoglio è partito in anticipo su binario unico

Scontro frontale fra due treni sulla linea a binario unico Arezzo-Sinalunga. Morti il macchinista, il capotreno del convoglio investito ed una passeggera. Alcuni dei 72 feriti, molti dei quali sono lavoratori pendolari e studenti, ricoverati con prognosi riservata.

mi sono svegliato sull'ambulanza. Sul treno investito c'era anche Giulio Vignoli, il presidente della Lfi, la società che gestisce nuovamente dal marzo scorso, dopo una lunga diatriba con il ministero dei Trasporti, la linea ferroviaria per conto degli enti locali di Siena ed Arezzo e degli altri comuni che si trovano lungo la strada ferrata.

sono precipitati per primi sulla massicciata della ferrovia - abbiamo aperto le finestre e ci siamo trovati di fronte a questo disastro. Alcuni passeggeri erano incastrati nelle lamiere e si lamentavano. Per fortuna questo incidente non è avvenuto in aperta campagna.

La linea Arezzo-Sinalunga, essendo ad un unico binario, è regolata da "incroci di servizio". Un treno si ferma alla stazione precedente l'incrocio ed aspetta l'altro. In caso di ritardo vengono avvertite con un fonogramma le stazioni intermedie.

Sassari Scarcerato dopo tre giorni Flavio Carboni

Il mediatore d'affari Flavio Carboni, arrestato dopo la mezzanotte di venerdì nell'ambito di un'inchiesta su "fidi facili" concesse dalla filiale di Sassari del Banco di Napoli, è stato rimesso in libertà.

DAI NOSTRI INVIATI PIRO BENASSAI CLAUDIO REPEK

AREZZO. Sulla massicciata della ferrovia alcuni volontari hanno allineato gli zaini e qualche scarpa. Poco distante i vigili del fuoco continuano a lavorare con la fiamma ossidrica attorno alle carcasse dei due treni, uno proveniente da Arezzo e l'altro da Sinalunga, in provincia di Siena, carico di studenti e pendolari, che si stavano recando al lavoro.

L'allarme è stato dato dagli operai della Chimet, un'azienda che ricicla i residui della lavorazione orafa, che sorge a poche decine di metri dal luogo della sciagura.

Nessuno riesce a spiegarsi perché sia il capotreno, sia il macchinista del treno investito abbiano deciso di partire. «Non possiamo avanzare ipotesi - afferma Alberto Brandani, amministratore delegato della Lfi - spetterà alla magistratura accertare le cause del disastro.

Questa è la seconda tragedia che avviene in Italia, dopo quella di Ciampino, nel giro di pochi mesi su una ferrovia secondaria e un semplice sistema di blocco automatico poteva evitarla.

Codice stradale Cartelli tutti nuovi da gennaio '93

Segnaletica stradale tutta nuova dall'anno prossimo. Le targhe delle vie dovranno essere sostituite - salvo nelle zone di particolare pregio storico o architettonico - con quelle nitride, mentre i segnali di lavori in corso e quelli turistici il fondo marone.



Nelle foto lo scontro frontale tra due treni avvenuto a Badia al Pino, nei pressi di Arezzo

Commissariata fino a un mese fa. Il ministero dei Trasporti non ha investito nella sicurezza. Mancano i dispositivi di blocco automatico. Un'altra ferrovia su cui si viaggia a vista.

«Errore umano»: la spiegazione della tragedia sarà probabilmente questa. Ma i due treni si sono scontrati lungo una linea che i tecnici giudicano da «anni Cinquanta». Non c'è il blocco automatico, sono stati eliminati i capistazione, si è ridotto il personale.

tezione civile - Classico per una ferrovia che mantiene caratteristiche tecnologiche da «anni Cinquanta». In questa linea non esiste il blocco automatico, il meccanismo cioè che blocca i treni qualora viaggino nella stessa direzione di marcia, su un binario unico e siano quindi destinati a scontrarsi.

Se a Badia al Pino ci fosse stato il capostazione, il treno non sarebbe partito. Lui si sarebbe accorto che il treno da Arezzo non era mai passato. Disperati e pieni di rabbia, ieri, i lavoratori della Lfi: «Ci sentiamo indignati - dicono i rappresentanti sindacali aziendali - al pensiero che alle soglie del 2000 non ci siano meccanismi automatici di sicurezza per evitare simili tragedie».

una linea vecchia, per quasi un terzo bloccata da 4 anni da una frana, che ha visto il direttore d'esercizio incaricato per bustarelle, che ha assistito alla spesa di denaro pubblico per rinnovo di stazioni e per mega progetti di tralori verso la Romagna. Ma che non ha visto spendere un soldo per il blocco automatico. Un meccanismo che avrebbe permesso di rimediare all'«errore umano».

Bari In fiamme l'ex manifattura di tabacchi

Un violento incendio è divampato, ieri sera, nell'ex manifattura di tabacchi di Bari, un complesso di edifici, ora abbandonati, compreso tra le vie Crisanzio e Nicolai, nel quartiere popolare di «Libertà».

DAI NOSTRI INVIATI

AREZZO. «L'errore umano serve forse a spiegare la dinamica dell'incidente, ma non copre la responsabilità di chi ha ridotto la ferrovia Sinalunga-Arezzo-Stia in queste condizioni disastrose».

Una cosa è comunque certa: i soldi non sono stati spesi nella sicurezza. «Questa è la vera cosa infame - dice Mauro Barbagli, segretario del sindacato trasporti Cgil - Non è stato fatto l'impianto di blocco automatico. Ed è stato ridotto il personale. L'organico è passato da 110 unità a 79. I capistazione sono stati eliminati. Ne sono rimasti due in tutta la linea Sinalunga-Arezzo-Stia. Uno è a Subbianco perché qui, grazie alla frana delle Motacce, termina la ferrovia e l'altro è a Stia per il lavoro commerciale.

«L'errore che ha provocato la tragedia di ieri verrà probabilmente archiviato come «errore umano». Ma si è verificato su

la pubblica funzione e il pubblico servizio. Il provvedimento è stato adottato dal prefetto di Caserta, Corrado Castenacci. I destinatari del provvedimento sono i sindaci di Castelvolturno, Marcello Lorenzo, di Cannano, Andrea Granito, di Pietravairano, Aldo Zarone di Vallo di Maddaloni, Giuseppe Pascarella, i consiglieri comunali Domenico Merola, di Sparanise; Roberto Landolfi di Giola Sannitica; Andrea D'Onofrio di Calvi Risorta, Martino Nacca, di Maccera Campania, Mattia Branco di Cancellano Amone, Luigi Natale Mancini e Angelo Di Stavolo, di Letino. Analoga comunicazione è stata inviata anche al consigliere comunale di Alvignano, Mario Russo, condannato con sentenza definitiva per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Giustizia Duemila nuovi assunti nelle carceri

Per risolvere i problemi del sovraffollamento delle carceri, il ministro della giustizia presenterà a giorni un decreto legge per l'assunzione di nuovo personale di custodia. Il ministro Guardasigilli Claudio Martelli porterà al prossimo consiglio dei ministri un provvedimento legislativo per l'assunzione di 2.000 agenti di custodia, che si aggiungono ai 2.500 già previsti dalla legge 213 del 1992.

Decaduti quattro sindaci in provincia di Caserta

Quattro sindaci e otto consiglieri comunali sono stati dichiarati decaduti dalla carica in quanto nei loro confronti risultano condanne definitive per reati commessi per abuso di potere, violazione dei doveri riguardanti la pubblica funzione e il pubblico servizio.

Catanzaro, inutili ricerche per l'intera giornata. La polizia esclude il sequestro. Bimba scomparire, stava giocando davanti a casa. Il padre: «Ho paura che l'abbiano rapita».

Filomena Scalise, tre anni, è sparita ieri mattina alle nove. Giocava davanti casa, in campagna. La madre s'è allontanata per circa cinque minuti e non l'ha più ritrovata. Inutili tutte le ricerche dei carabinieri a cui si sono aggiunti centinaia di volontari.

ranno passati non più di cinque o sei minuti dalla ricostruzione che abbiamo fatta», dice Scalise. La bimba ha solo tre anni, non va all'asilo come il fratellino perché ancora troppo piccina. Abituamente giocava senza allontanarsi troppo dalla propria abitazione che sorge in una zona di campagna dove abitano una decina di famiglie tutte imparentate tra loro.

«L'errore che ha provocato la tragedia di ieri verrà probabilmente archiviato come «errore umano». Ma si è verificato su

Era in volo da Venezia a Bergamo. Sparisce aereo inglese. Sei persone a bordo.

VENEZIA. L'ultima volta che l'hanno sentito, Tony Lavel, il pilota inglese, aveva chiesto l'autorizzazione a salire di quota, da 1.000 a 5.000 piedi, da 300 a 2.000 metri, per superare i colli Berici e avviarsi verso i monti Lessini.

La bimba è sparita sotto gli occhi della madre che quando è tornata ad affacciarsi sullo spiazzo davanti casa, da dove si era allontanata pochi minuti prima, non l'ha più vista.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

SOVERIA MANNELLI (Cz). Si dispera e trattiene a stento le lacrime e la commozione Egidio Gaetano Scalise. Il papà di Filomena, la bimba scomparsa ieri mattina attorno alle nove. Ha cercato ovunque, per tutta la giornata, assieme ai carabinieri e facendosi aiutare dai suoi parenti.

Dice il papà della piccina: «Non so niente. Sono incapace di fare qualsiasi ipotesi. Ma so certo che aveva paura di andar lontano da sola. Per questo credo che l'abbia presa qualcuno portandola via».

«L'errore che ha provocato la tragedia di ieri verrà probabilmente archiviato come «errore umano». Ma si è verificato su

Il Piper, immatricolato negli Stati Uniti, appartiene alla «F Aviaton» di Leichester, una

Sei persone a bordo. La compagnia di aerotaxi inglese. Era partito l'8 maggio da Cardiff, nel Galles. Scalo tecnico a Bergamo, atterraggio definitivo a Bologna dove i passeggeri, presumibilmente giocatori professionisti, dovevano partecipare ad un torneo. Lunedì mattina l'aereo è ripartito da Bologna, è atterrato a mezzogiorno all'aeroporto veneziano «Marco Polo», è decollato nuovamente poco dopo le due.